

I miei rapporti con il Psi

La lettera dopo il congresso di Milano 1989

I rapporti si sono incrinati quando nel 1989, al congresso di Milano, non ottenni la nomina a rappresentante nella Assemblea Nazionale del Psi, nomina che mi sarebbe servita a valorizzare, attraverso la costruzione di relazioni appropriate, la mia esperienza locale e trasportarla a livello nazionale.

In quella occasione inviai una lettera datata 20 maggio 1989 che si può reperire agli atti registrata nei dischetti custoditi dall'Ispettore Roscioli (Nome del File: Manca), e che si produce e che dopo l'elencazione delle motivazioni per cui non condividevo quella scelta, conclude così:

"...non mi resta che esprimere la mia insoddisfazione per l'affermarsi di un metodo di lavoro da cui non posso certo trarre stimoli positivi per un impegno politico che richiede invece sempre più entusiasmo e voglia di fare."

La mancata elezione a Presidente di Assofir

Intanto, avendo ottenuto la riconferma a Sviluppoumbria, mi impegnai a fondo in seno ad Assofir (Associazione nazionale delle finanziarie italiane), puntando alla Presidenza che mi avrebbe consentito anche in questo caso di stringere relazioni nazionali anche a livello governativo.

C'era consenso tra gli associati, assicuratomi dal Presidente allora in carica, che era di Bologna e mi avrebbe appoggiato parlandone con Martelli che era un suo referente, ma la cosa non ebbe seguito perché, a mia insaputa, Manca aveva espresso un divieto.

Solo molto tempo dopo lo stesso Presidente Assofir, mi raccontò come erano andate le cose.

Gli incarichi di Assofir

Da Assofir ebbi peraltro incarichi molto importanti, come contropartita (e questi non passarono per le stanze del Partito), e cioè:

- la responsabilità dei rapporti con l'estero (Europa e Usa);
- una missione in Gran Bretagna;
- la partecipazione alla fondazione del Cermm e successivamente al Consiglio;
- la partecipazione in rappresentanza di Assofir alla "Task Force governativa per l'occupazione presieduta dall'onorevole Borghini".

L'impegno per la costituzione di Reteumbria

Nell'agosto 1990, esplose la questione Tv alla quale fui chiamato a dedicarmi e a cui diedi tutto il mio impegno

L'intromissione di GBR e il mio rifiuto a esservi coinvolto

Fu una decisione di una gravità inaudita e di totale mancanza di responsabilità da parte del gruppo dirigente.

Ma Gbr portò anche un carico di polemiche, perché per farla accettare si disse che la nostra Reteumbria era una "bufala" a livello di frequenze e che quindi conveniva gestire Europa 2.

Senza alcun rispetto e riconoscimento per un lavoro gigantesco che avevamo svolto: quasi un miracolo, dato il tempo a disposizione.

16 marzo 1992. Lettera di protesta per l'esclusione dalle gestione di Reteumbria

La sconfessione di GBR da parte di Craxi e il rilancio forzato di Reteumbria, non fecero demordere però coloro che temevano concorrenze (i vari nemici interni).

Dopo il nuovo impegno mio personale per organizzare la gestione della rete, che significava far nascere un'azienda vera e propria, si scatenò una nuova reazione.

Fu richiesta una riunione svoltasi il 28 febbraio 1992, cioè subito dopo l'apparizione del monoscopio di Reteumbria per le prove tecniche di trasmissione, che iniziarono pienamente l'11 marzo successivo.

A quella riunione parteciparono, oltre a un Barbalinardo inconsapevole, perché insieme a me aveva preparato la relazione dettagliata, tra gli altri Manca, Presidente Rai, Cellini deputato e Segretario regionale del Psi, Spadoni Segretario provinciale del Psi, Gubbini Vice Presidente della regione, Valentini Sindaco di Perugia.

Io fui estromesso dalla gestione, senza tanti complimenti.

Il 16 marzo 1992, al rientro da una missione all'estero, per cui ero partito la sera stessa del 28 febbraio, scrissi una lettera lamentandomi fortemente per quella decisione, rintracciabile nell'archivio elettronico custodito dall'Ispettore Roscioli (Nome File: Manca), che dimostra la mia profonda insoddisfazione per tutto l'insieme dei rapporti con il gruppo dirigente.

29 maggio 1992 - Il primo incontro con il Bricca

Il primo incontro con il Bricca avviene praticamente nell'ambito di questa situazione di profondo disagio, anche se non ancora di rottura.

Mi pare evidente la mia totale impossibilità di collaborare per presunte azioni irregolari per il finanziamento al partito, in questa situazione:

- ◆ sia da parte mia, che non me la sarei sentita di compiere azioni arrischiate che favorivano altri
- ◆ sia da parte degli altri, che non avrebbero potuto delegarmi alcunché in quel clima di reciproca sfiducia.

Se Il Presidente o l'avv. Zaganelli chiedono di andare avanti nella storia:

Autocandidatura a Presidente Cassa di Risparmio di Perugia

Autocandidatura al Consiglio Regionale

31 dicembre 1993 - Mancata nomina alla Vice-presidenza della Fondazione Cassa Risparmio di Perugia

Vedere Deliberazione Regione dell'Umbria

Non ci sarebbe stata nomina alla Cassa di Risparmio senza l'intervento di Amato o Reviglio a Roma.

Letterina di Manca tiepida tiepida di sostegno

Gennaio 1993 - Rottura definitiva con Manca

Aprile 1993- Dimissioni da Sviluppumbria

Speranza di candidatura alle elezioni europee

**Presidente SEU
Consigliere CERMM
Missione Gran Bretagna
Consigliere Assofir**

Udienza 20 gennaio 1997

Ispettore Roscioli

Pag. 65

ZAGANELLI. Lei ha parlato di incarichi societari che il Sacconi ricopriva a quell'epoca e si è riferito alla "Sviluppumbria" e a "Umbriafin", le sono risultati incarichi politici che il Sacconi ricoprì in quell'epoca nell'ambito del Partito Socialista?

ROSCIOLI. No, a me non sono risultati incarichi di questo tipo.

ZAGANELLI. Nessun incarico politico.

ROSCIOLI. ~ Non mi risulta in seno al partito.